



Il lavoro in Emilia-Romagna: le dinamiche del lavoro dipendente e ammortizzatori sociali nei primi dieci mesi del 2021

*Nota di gennaio 2022
(dati aggiornati al 31 ottobre 2021)*



INDICE

Principali evidenze.....3

1. Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente nei primi dieci mesi del 2021 ...6

2. Ore autorizzate di Cassa integrazione e di Fondi di solidarietà e domande di NASpl presentate nei primi dieci mesi del 202119

ALLEGATI

Glossario e note metodologiche.....28

*Nota a cura dell'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, realizzata con il supporto tecnico di ART-ER.
La redazione del report è stata ultimata il 5 gennaio 2022. Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.*

PRINCIPALI EVIDENZE: flussi e posizioni di lavoro dipendente

- L'aggiornamento dei dati al 31 ottobre 2021 evidenzia che in Emilia-Romagna, dopo il rimbalzo registrato a maggio 2021 (del 21,2% rispetto al mese di aprile) e gli alterni esiti dei mesi estivi, la crescita congiunturale del mese di settembre (pari al 6,6%) non parrebbe essersi consolidata nel mese di ottobre: le attivazioni nel mese hanno registrato una variazione positiva minima rispetto al mese di settembre (0,1%).
- I saldi positivi di agosto e settembre (+1.415 e +5.728 rispettivamente) hanno interamente recuperato le perdite registrate nei mesi di giugno e luglio (-4.239 e -140 rispettivamente).
- Pertanto secondo le nuove stime nel periodo gennaio-ottobre 2021 le posizioni dipendenti sono cresciute di **28.447 unità** (al netto dei fenomeni di stagionalità).
- La crescita complessiva delle posizioni dipendenti nel 2021 (+28.447 unità) farebbe leva eminentemente sui settori del commercio, alberghi e ristoranti e dell'industria in senso stretto (rispettivamente 9.282 e 8.951 posizioni dipendenti in più), seguono le altre attività dei servizi (+5.726), le costruzioni (+3.498) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca (+990).
- La modestissima crescita delle posizioni dipendenti nel mese di ottobre 2021 (pari a 361 unità) scarsamente significativa dal punto di vista statistico, **evidenzia una situazione di stallo della crescita**, che comunque trae origine principalmente dalla **battuta d'arresto dei servizi** (rispettivamente -111 unità per commercio alberghi e ristoranti, già in stallo a settembre, e -1.147 per le altre attività dei servizi).

PRINCIPALI EVIDENZE: flussi e posizioni di lavoro dipendente

□ Nel 2020 l'emergenza COVID-19 ha portato ad una riduzione delle posizioni dipendenti a tempo determinato pari a 11.157 unità, mentre il lavoro a tempo indeterminato ha invece continuato a crescere per tutto l'anno (23.774 posizioni in più secondo le stime più aggiornate), per effetto della sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18) e, più di recente, del «Decreto agosto» (D.L. 14 agosto 2020, n. 104) comportante l'esonero dal versamento contributivo per assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato.

□ Nei primi dieci mesi del 2021 crescono invece le posizioni a tempo determinato, interinali e in apprendistato (rispettivamente 21.864, 4.540 e 1.190 unità in più).

□ Su 28.447 posizioni dipendenti create nel periodo da gennaio ad ottobre 2021, solo il 37,5% del totale (pari a 10.657 posizioni dipendenti) è stato ricoperto da donne (dati destagionalizzati).

□ La componente femminile di questa crescita, rivista al ribasso dalle stime attuali, resta concentrata nel commercio e negli alberghi e ristoranti (5.181 unità in più da inizio anno, ma a «crescita zero» da settembre) e, in misura minore e ulteriormente ridimensionata rispetto a settembre, nelle altre attività dei servizi (+2.713 unità in più) e nell'industria in senso stretto (1.662 unità in più).

□ La moderata crescita del lavoro dipendente, nei primi dieci mesi del 2021, si presenta come generalizzata su tutto il territorio regionale.

PRINCIPALI EVIDENZE: ammortizzatori sociali

□ Con le autorizzazioni di ottobre (5,6 milioni di cassa integrazione guadagni e di fondi di solidarietà, un livello inferiore ai mesi precedenti del 2021), il **bilancio provvisorio sui primi dieci mesi dell'anno in Emilia-Romagna è salito a 198,4 milioni di ore autorizzate**, di cui il 39,8% di CIG ordinaria, il 37,0% di FIS, il 20,2% di CIG in deroga e la restante quota del 3,0% di CIG straordinaria.

□ Sebbene il volume complessivo di ore autorizzate sia risultato finora inferiore al dato 2020 (356,7 milioni di ore nei primi dieci mesi, 417,8 milioni nei dodici mesi), **il flusso 2021 di CIG e FIS resta comunque ampiamente superiore al dato 2019 (pre-covid) e anche al 2010**, che fino alla pandemia aveva rappresentato il picco della serie storica regionale. Già alla fine di giugno, il **monte di ore autorizzate nel 2021 aveva superato quello registrato nei**

dodici mesi del 2010, quando erano state autorizzate 118,4 milioni di ore, come conseguenza della crisi scoppiata nel 2008.

□ Il numero di ore effettivamente utilizzate dalle imprese è inferiore al monte autorizzato. Il cosiddetto **tiraggio** (quota percentuale delle ore utilizzate su quelle autorizzate), a livello nazionale, nei primi nove mesi del 2021 è stato pari al 39%. Anche in questo caso si osserva un dato inferiore a quello del 2020 (47,1%), ma al di sopra del tiraggio rilevato nel 2019 (38,2%).

□ **A livello settoriale**, circa il 58,0% delle ore di CIG e FIS autorizzate finora, ha interessato imprese del terziario (115,1 milioni); segue l'industria in senso stretto, con 78,1 milioni di ore (39,4%).

□ Tra gennaio ed ottobre sono state presentate **122.615 domande di NASpI** (pari all'8,1% del totale nazionale).

1. Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente nei primi dieci mesi del 2021



Ad ottobre le assunzioni non sono cresciute congiunturalmente: 28.447 le posizioni dipendenti in più nei primi dieci mesi del 2021

Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) in Emilia-Romagna
(dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali)

Mese		Attivazioni	Cessazioni	Saldo	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni
Dati destagionalizzati					Variazioni % congiunturali su dati destagionalizzati (b)		Variazioni % tendenziali su dati grezzi (c)	
2020	Gen.	79.669	77.219	2.449	2,0	6,4	-1,4	4,9
	Feb.	76.699	76.817	-118	-3,7	-0,5	-2,2	6,6
	Mar.	52.122	65.011	-12.888	-32,0	-15,4	-39,2	-18,6
	Apr.	31.208	46.963	-15.755	-40,1	-27,8	-67,8	-46,3
	Mag.	44.655	46.232	-1.577	43,1	-1,6	-45,2	-44,7
	Giu.	53.853	51.194	2.659	20,6	10,7	-29,2	-26,3
	Lug.	67.928	56.044	11.884	26,1	9,5	-2,6	-27,8
	Ago.	69.529	65.280	4.249	2,4	16,5	-1,1	-11,8
	Set.	68.582	62.818	5.764	-1,4	-3,8	-7,9	-15,2
	Ott.	70.117	62.771	7.346	2,2	-0,1	0,8	-16,9
	Nov.	66.728	60.589	6.139	-4,8	-3,5	-8,8	-18,1
	Dic.	64.313	62.187	2.126	-3,6	2,6	-19,9	-9,7
2021	Gen.	63.541	58.840	4.701	-1,2	-5,4	-14,6	-26,9
	Feb.	67.232	62.527	4.705	5,8	6,3	-12,1	-19,6
	Mar.	66.185	61.148	5.037	-1,6	-2,2	29,8	-5,8
	Apr.	66.266	64.760	1.506	0,1	5,9	132,3	47,7
	Mag.	80.322	70.949	9.373	21,2	9,6	85,9	63,4
	Giu.	78.326	82.565	-4.239	-2,5	16,4	47,7	44,4
	Lug.	74.508	74.647	-140	-4,9	-9,6	4,2	36,3
	Ago.	75.467	74.052	1.415	1,3	-0,8	1,1	13,6
	Set.	80.418	74.690	5.728	6,6	0,9	17,3	14,4
(d)	Ott.	80.491	80.131	361	0,1	7,3	13,9	28,3

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

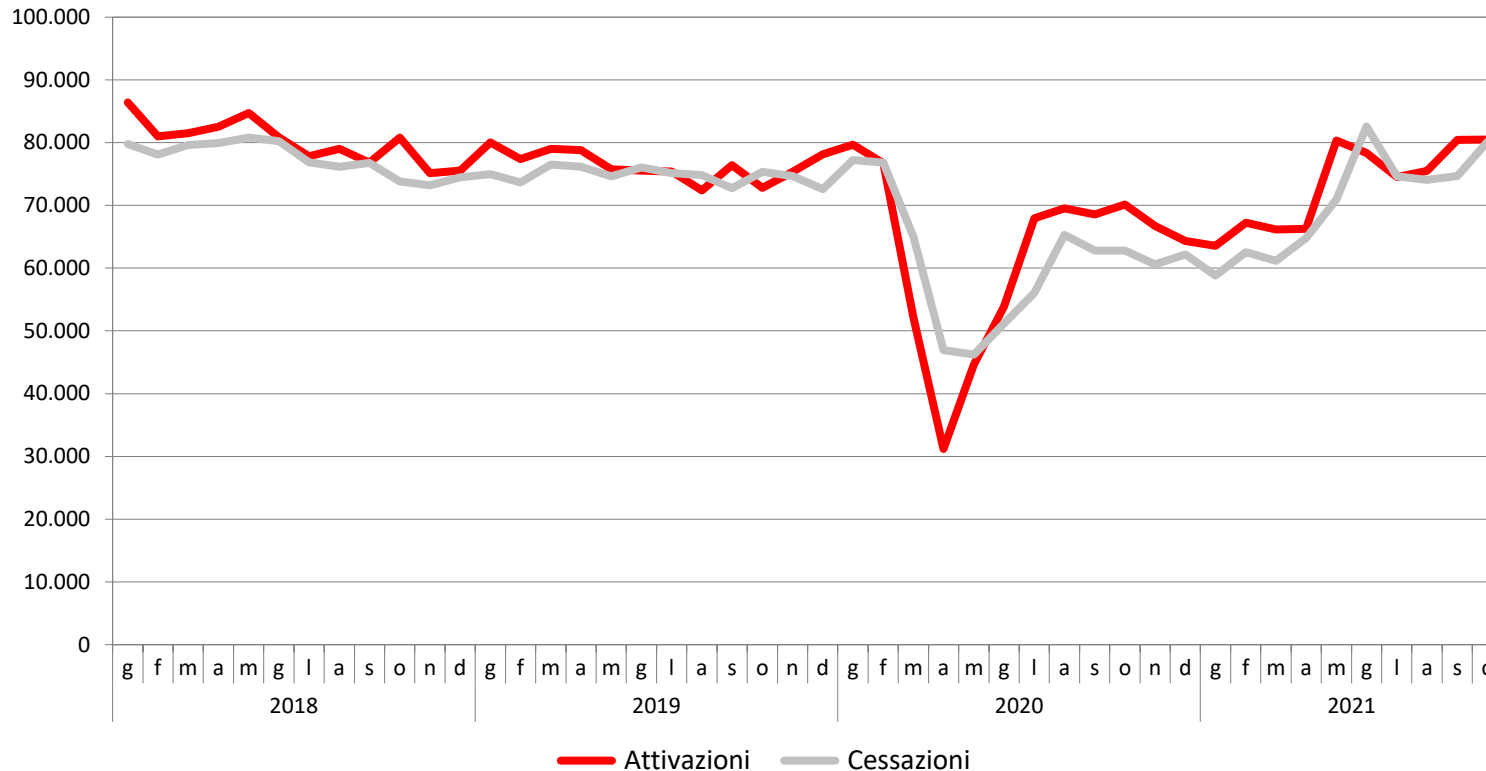
(c) variazione fra il mese corrente ed il mese corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) stima preliminare suscettibile di un grado di revisione superiore rispetto alla norma

- L'aggiornamento dei dati al 31 ottobre 2021 evidenzia che in Emilia-Romagna, dopo il rimbalzo registrato a maggio 2021 (del 21,2% rispetto al mese di aprile) e gli alterni esiti dei mesi estivi, la crescita congiunturale del mese di settembre (pari al 6,6%) non si è consolidata nel mese di ottobre: le attivazioni si sono praticamente fermate rispetto al mese di settembre (0,1%)
- I saldi positivi di agosto e settembre (+1.415 e +5.728 rispettivamente) hanno interamente recuperato le perdite registrate a giugno e luglio (-4.239 e -140 rispettivamente)
- Pertanto secondo le nuove stime nel periodo gennaio-ottobre 2021 le posizioni dipendenti sono cresciute di 28.447 unità (al netto dei fenomeni di stagionalità)

Nel mese di ottobre 2021 le assunzioni si attestano al 104,9% del livello anteriore allo scoppio della pandemia (febbraio 2020)

*Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente in Emilia-Romagna ^(a)
(dati destagionalizzati, valori assoluti)*



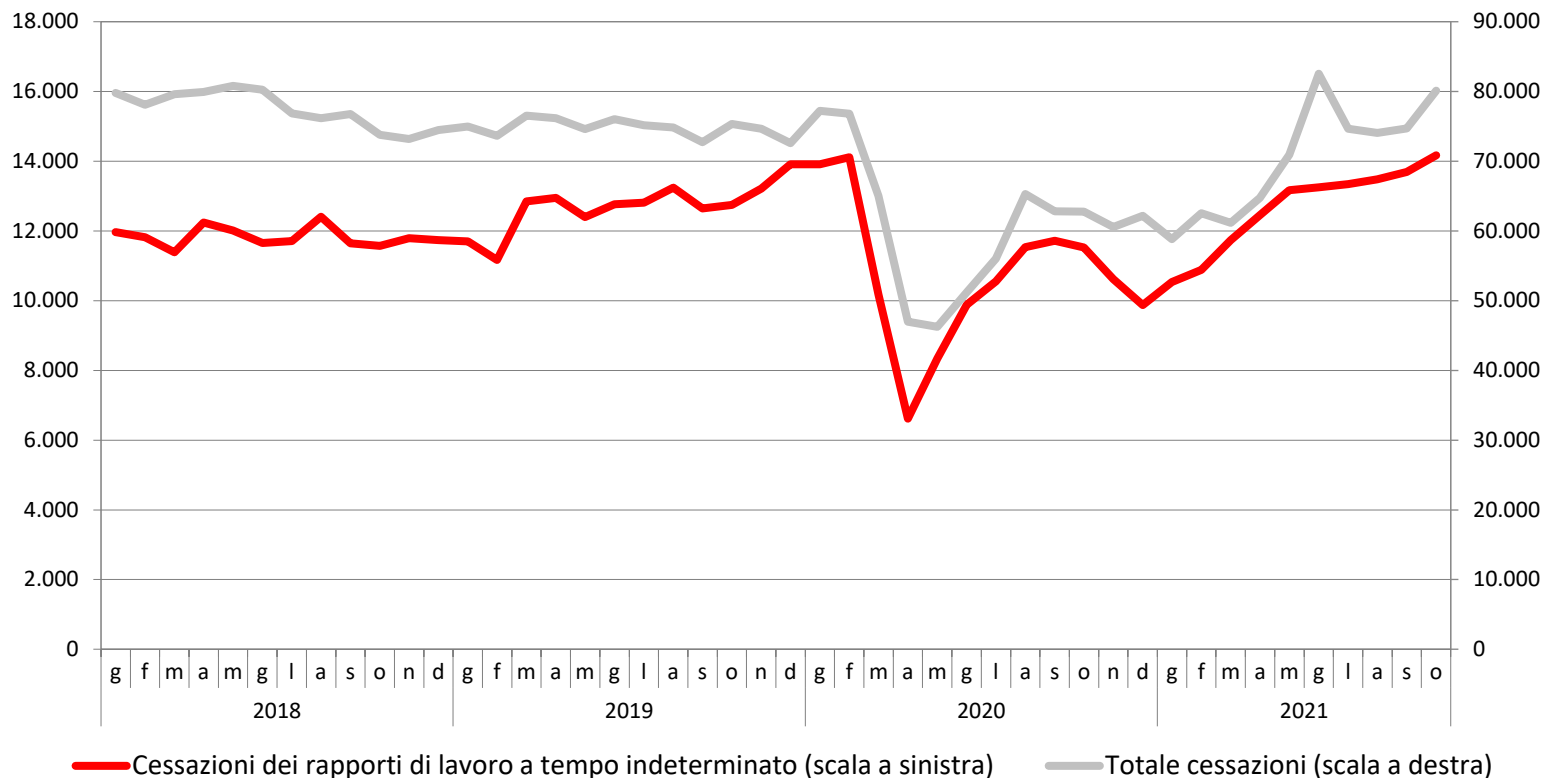
- Il «lockdown» aveva prodotto una **caduta delle assunzioni nei mesi di marzo e aprile 2020** e analoga anomalia si era rilevata per le cessazioni dei rapporti di lavoro, anche per effetto della **sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18)**
- La rimonta delle assunzioni (iniziata a maggio 2020) ha subito **alterni rallentamenti e accelerazioni** per gli «stop and go» imposti dal controllo della epidemia: **a settembre 2021 le assunzioni avevano recuperato i livelli «pre-lockdown» (104,8%), confermati anche a ottobre (104,9%)**

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Elaborazioni su dati SILER, ottobre 2021

Ad ottobre, per la prima volta dallo scoppio della pandemia, le cessazioni a tempo indeterminato tornano ai livelli di febbraio 2020

Cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato e totale cessazioni in Emilia-Romagna ^(a) (dati destagionalizzati)



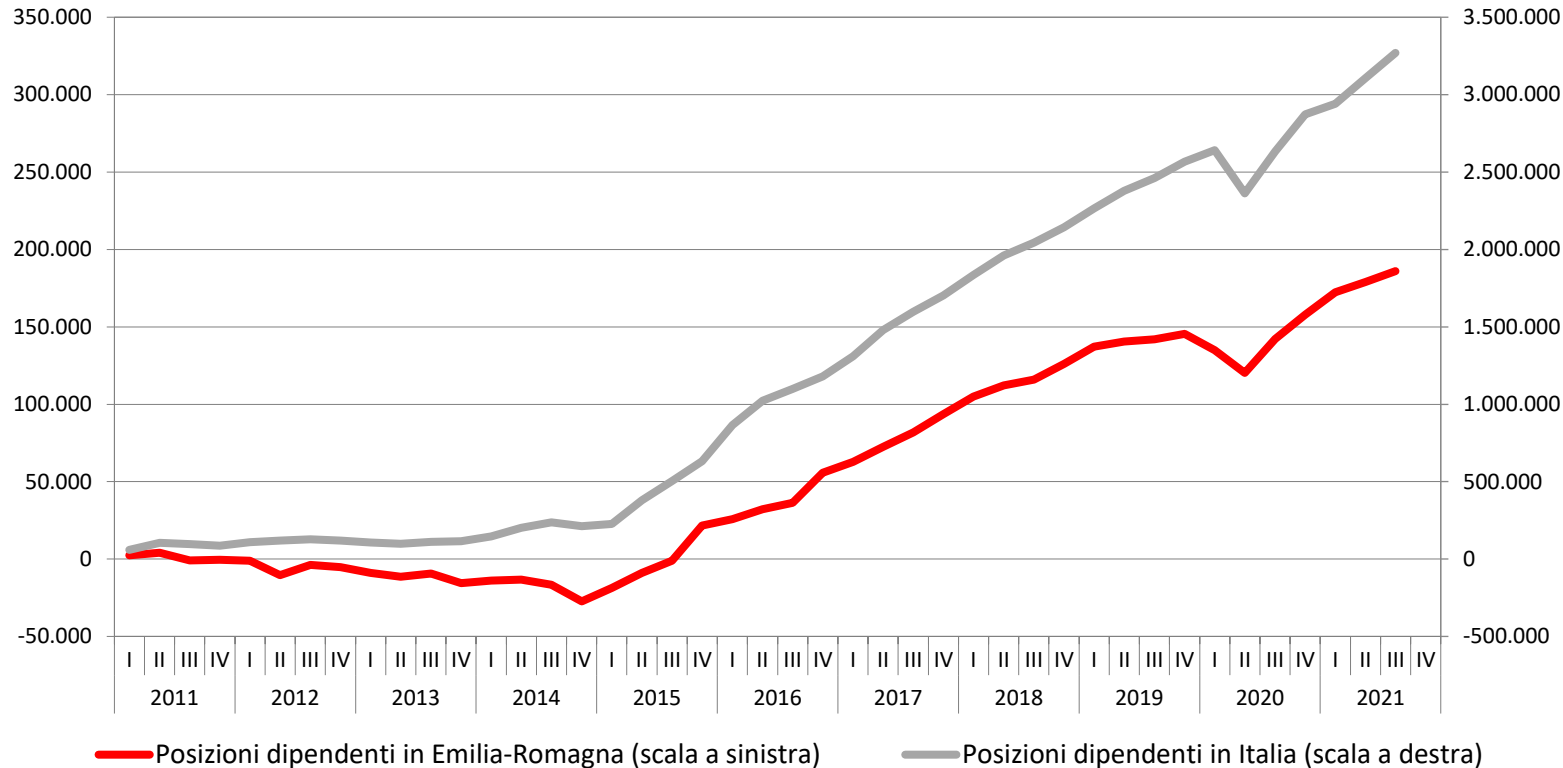
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- Dal 1° luglio 2021 è caduto il divieto di licenziare per motivi economici per industria e costruzioni, divieto prorogato al 31 ottobre 2021, invece, per i comparti tessile, abbigliamento e pelletteria (D.L. 30 giugno 2021, n. 99)
- I dati destagionalizzati registrano un livello delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato che, nel mese di ottobre 2021, è tornato ai livelli «pre-lockdown», vale a dire pari al 100,4% di febbraio 2020

Elaborazioni su dati SILER, ottobre 2021

Secondo i dati delle CO, l'andamento delle posizioni dipendenti in Emilia-Romagna resta coerente con quello rilevato nel Paese

*Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna ^(a) e posizioni dipendenti in Italia ^(b)
(dati destagionalizzati, numeri indici base 31 dicembre 2010 = 0)*



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- Il trend regionale delle posizioni dipendenti è in linea con quello osservato a livello nazionale ove la grave contrazione prodottasi nei mesi segnati dal «lockdown» (-30 mila unità in Emilia-Romagna e -278 mila in Italia) **sarebbe stata riassorbita nella seconda metà del 2020**
- I modesti saldi positivi fra le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente riferiti al 2020 non riescono però a dar conto della **perdita di input di lavoro connessa ai diffusissimi «contratti stagionali»**

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale (gennaio-ottobre 2021)

Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) per tipologia contrattuale in Emilia-Romagna
(dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute)

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (b)	Totale economia
Gennaio 2021 - Ottobre 2021 (dati destagionalizzati)					
Attivazioni	83.699	36.319	486.961	125.777	732.757
Trasformazioni (c)	43.862	-9.471	-32.199	-2.192	-
Cessazioni	126.707	25.658	432.899	119.046	704.310
Saldo (d)	854	1.190	21.864	4.540	28.447
Ottobre 2021 (dati destagionalizzati)					
Attivazioni	9.310	4.745	52.315	14.122	80.491
Trasformazioni (c)	5.419	-894	-4.236	-288	-
Cessazioni	14.169	3.111	46.012	16.839	80.131
Saldo (d)	560	740	2.067	-3.005	361

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

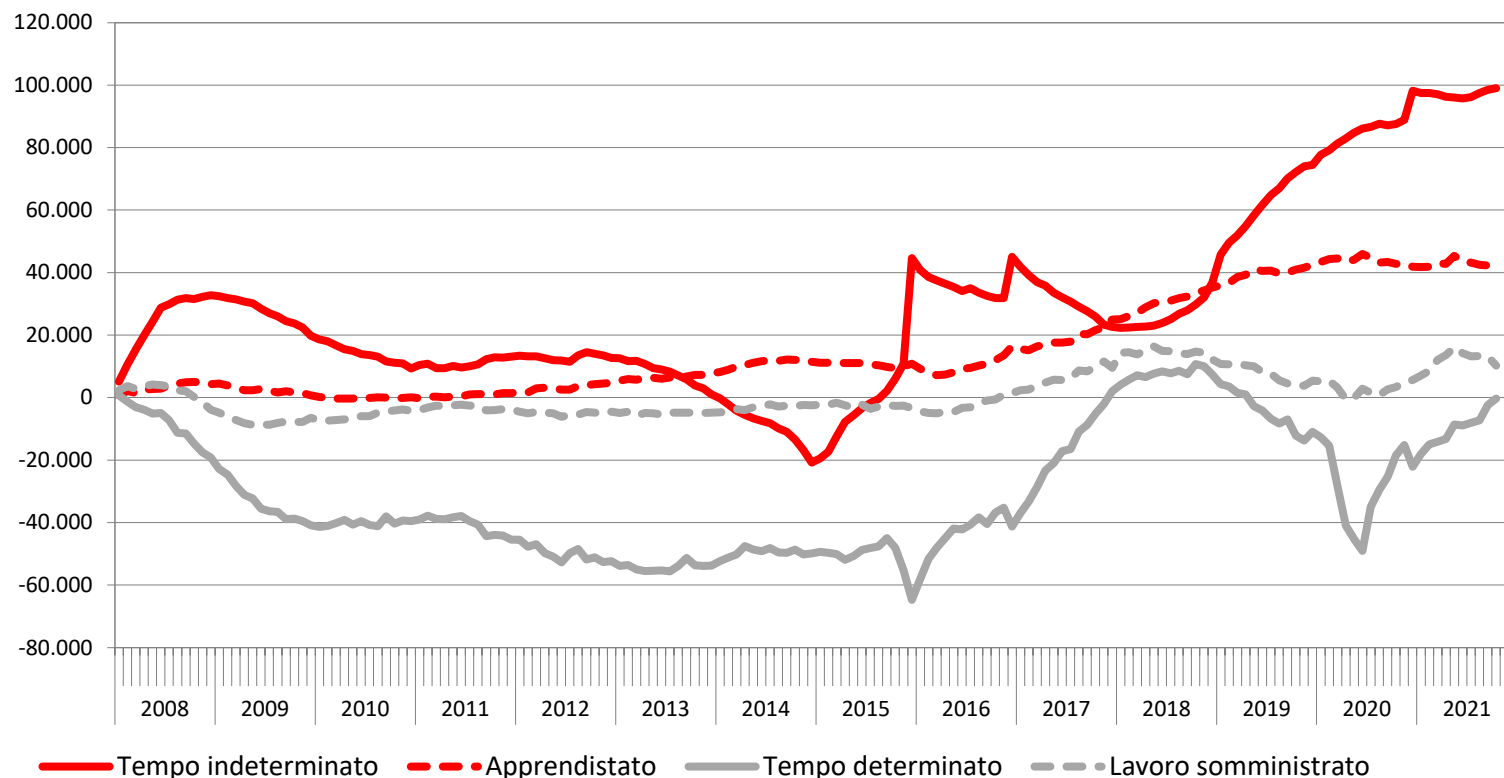
(d) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati (nel mese di Ottobre 2021, stante l'esiguità della variazione complessiva, i dati di dettaglio possono risentire maggiormente delle stime)

- Nel 2020 l'emergenza COVID-19 ha portato ad una riduzione delle posizioni dipendenti a tempo determinato pari a 11.157 unità, mentre il lavoro a tempo indeterminato ha invece continuato a crescere per tutto l'anno (23.774 posizioni in più secondo le stime più aggiornate), per effetto della sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18) e, più di recente, del «Decreto agosto» (D.L. 14 agosto 2020, n. 104) comportante l'esonero dal versamento contributivo per assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato
- Nei primi dieci mesi del 2021 crescono invece le posizioni a tempo determinato, interinali e in apprendistato (rispettivamente 21.864, 4.540 e 1.190 unità in più)

Elaborazioni su dati SILER, ottobre 2021

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale (numeri indici)

*Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna ^(a) per tipologia contrattuale
(dati destagionalizzati, numeri indici base 31 dicembre 2007 = 0)*



Nota

Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007 nel presente caso), si può ricostruire, tramite i **saldi attivazioni-cessazioni \pm trasformazioni cumulati**, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni dipendenti, come **numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»**

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica (gennaio-ottobre 2021)

Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) per attività economica (ATECO 2007) in Emilia-Romagna
(dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute)

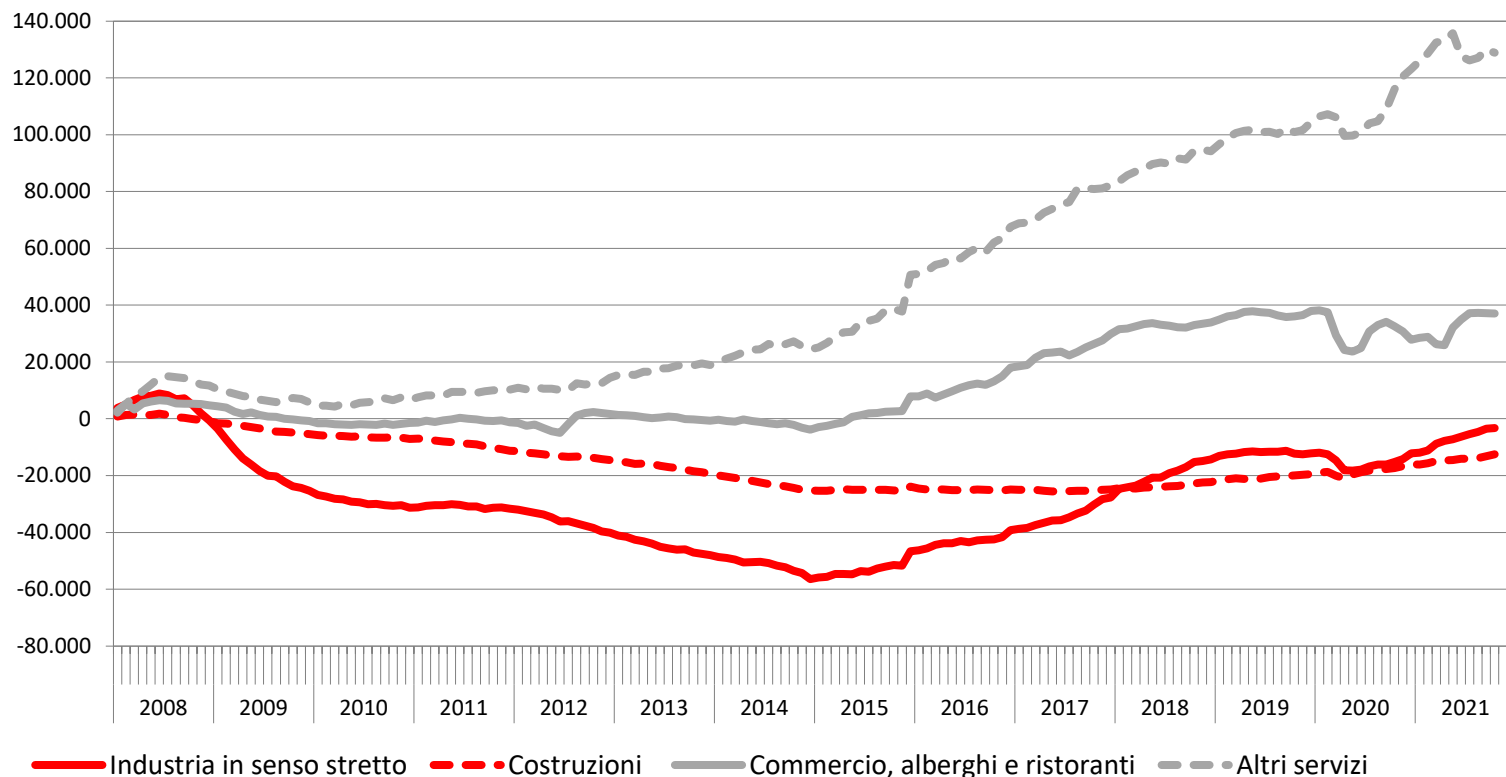
Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Gennaio 2021 - Ottobre 2021 (dati destagionalizzati)						
Attivazioni	108.015	129.801	34.882	144.502	315.556	732.757
Cessazioni	107.025	120.850	31.384	135.220	309.830	704.310
Saldo (b)	990	8.951	3.498	9.282	5.726	28.447
Ottobre 2021 (dati destagionalizzati)						
Attivazioni	10.811	14.588	4.015	18.707	32.370	80.491
Cessazioni	10.082	14.318	3.395	18.818	33.518	80.131
Saldo (b)	729	270	620	-111	-1.147	361

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente
(b) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati (nel mese di Ottobre 2021, stante l'esiguità della variazione complessiva, i dati di dettaglio possono risentire maggiormente delle stime)

- La crescita complessiva delle posizioni dipendenti nel 2021 (+28.447 unità) farebbe leva eminentemente su commercio, alberghi e ristoranti e industria in senso stretto (rispettivamente 9.282 e 8.951 posizioni dipendenti in più), seguono le altre attività dei servizi (+5.726), le costruzioni (+3.498) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca (+990)
- La variazione congiunturale di ottobre, se pur positiva, (pari a 361 unità, secondo le stime aggiornate) registra, se confermata dalle prossime stime, la battuta d'arresto dei servizi (rispettivamente -111 unità per commercio alberghi e ristoranti, già in stallo da settembre, e -1.147 per le altre attività dei servizi)

La dinamica congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica (numeri indici)

*Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna ^(a) nelle attività extra-agricole
(dati destagionalizzati, numeri indici base 31 dicembre 2007 = 0)*



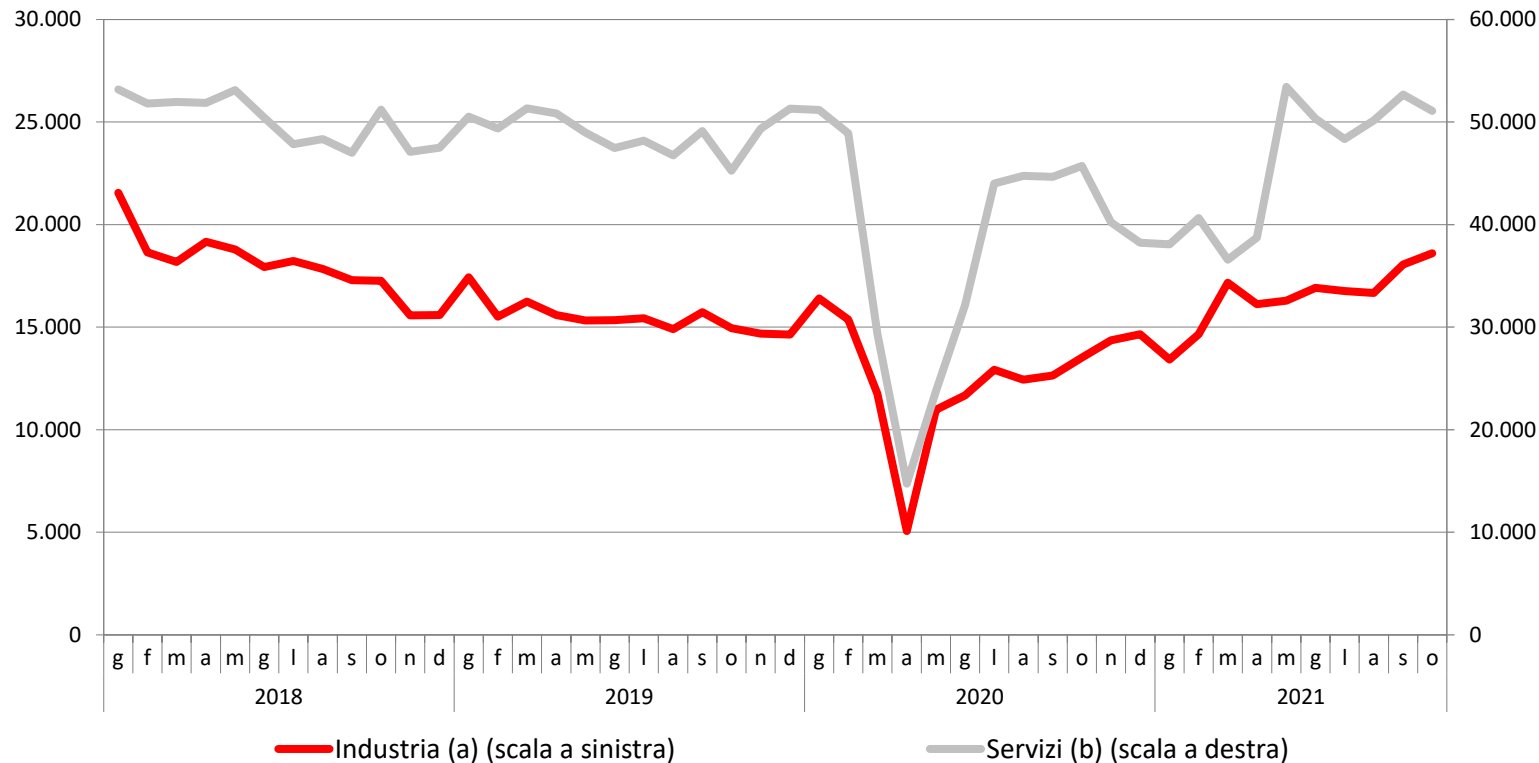
Nota

Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007 nel presente caso), si può ricostruire, tramite i **saldi attivazioni-cessazioni cumulati**, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni dipendenti, come **numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»**

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Nell'industria e nei servizi le assunzioni si attestano ormai sopra ai livelli «pre-lockdown», ma restano problemi per l'agricoltura

Attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente nell'industria ^(a) e nei servizi ^(b) in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati)



- I dati destagionalizzati possono essere confrontati fra qualsiasi mese dell'anno: **nel mese di ottobre 2021 le attivazioni dei rapporti di lavoro nei servizi si attestano al 104,4% del livello registrato a febbraio 2020 (cioè prima del «lockdown»), mentre quelle nell'industria al 121,0%; ma in agricoltura tale rapporto è attualmente al 87,1%**
- Tale ritorno sui livelli anteriori al «lockdown» è stato graduale ma stabile per l'industria, mentre per i servizi risente maggiormente delle turbolenze del mercato

(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

La dinamica tendenziale delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale e per attività economica (novembre 2020-ottobre 2021)

Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a)
per tipologia contrattuale e attività economica (ATECO 2007) in Emilia-Romagna

(dati grezzi, valori assoluti e variazioni tendenziali assolute)

Tipologia contrattuale

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (b)	Totale economia (b)
Novembre 2020 - Ottobre 2021 (dati grezzi)					
Attivazioni	100.212	43.439	576.502	148.280	868.433
Trasformazioni (c)	58.190	-11.157	-44.376	-2.657	-
Cessazioni	146.368	31.137	512.561	139.878	829.944
Saldo (d)	12.034	1.145	19.565	5.745	38.489

Attività economica

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia
Novembre 2020 - Ottobre 2021 (dati grezzi)						
Attivazioni	129.875	152.763	41.200	167.282	377.313	868.433
Cessazioni	129.400	138.358	36.050	161.707	364.429	829.944
Saldo (d)	475	14.405	5.150	5.575	12.884	38.489

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

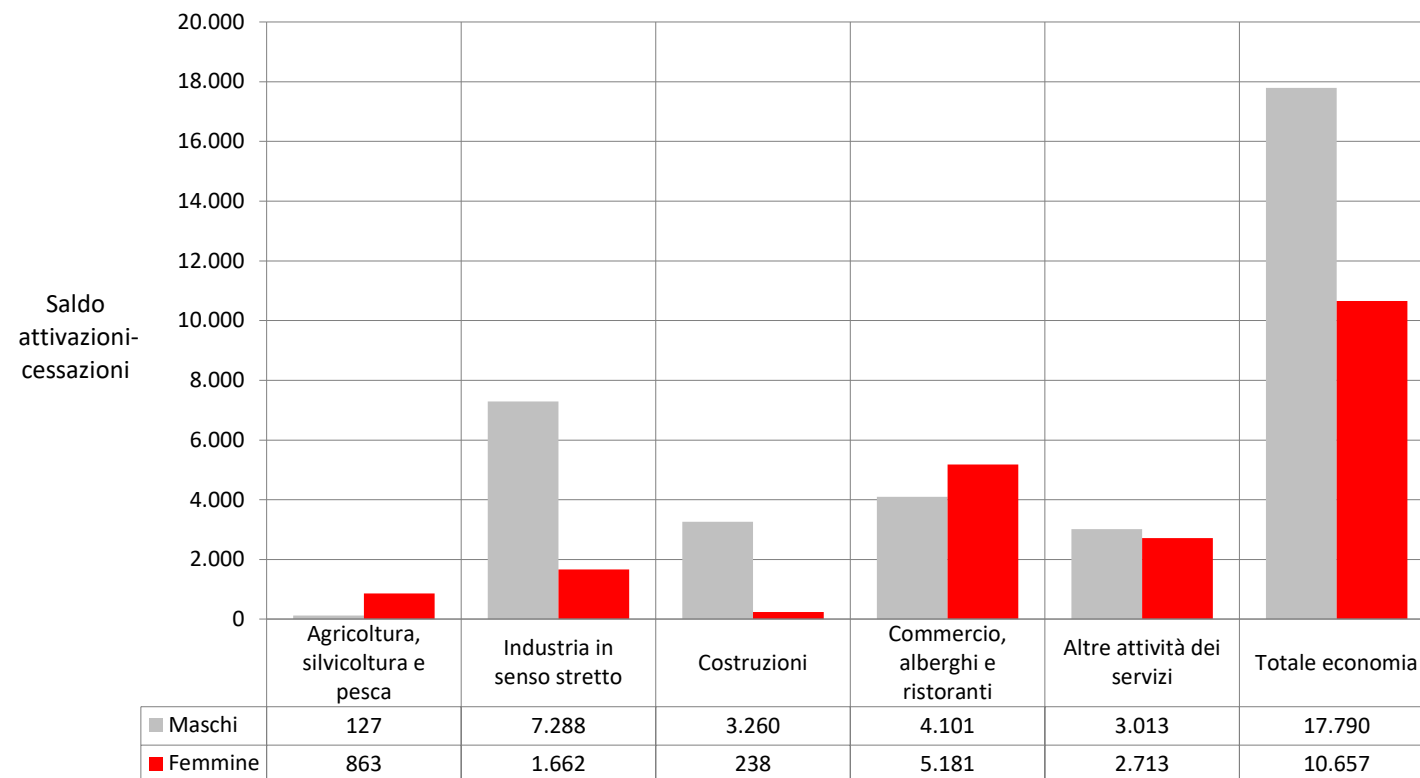
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati (nel mese di Ottobre 2021, stante l'esiguità della variazione complessiva, i dati di dettaglio possono risentire maggiormente delle stime)

- Al 31 ottobre 2021 si rileverebbe una **variazione delle posizioni dipendenti su base annua pari a 38.489 unità** (calcolata sulle ultime dodici mensilità disponibili)
- Resta da verificare se tale indicazione di **tendenza, attualmente deducibile dai dati grezzi, possa essere proiettata come bilancio previsivo del 2021**: tale variazione tendenziale, **già rivista al ribasso rispetto a settembre**, incorpora infatti una crescita sensibile del lavoro a tempo indeterminato (12.034 unità in più su base annua) che dovrà misurarsi con gli esiti delle numerose crisi che tengono ancora «congelata» molta occupazione stabile in tante unità locali di imprese del nostro territorio

Il «bilancio di genere» nei primi dieci mesi del 2021: rallenta la crescita delle posizioni dipendenti femminili

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo gennaio-ottobre 2021 in Emilia-Romagna ^(a) per attività economica e genere (dati destagionalizzati)



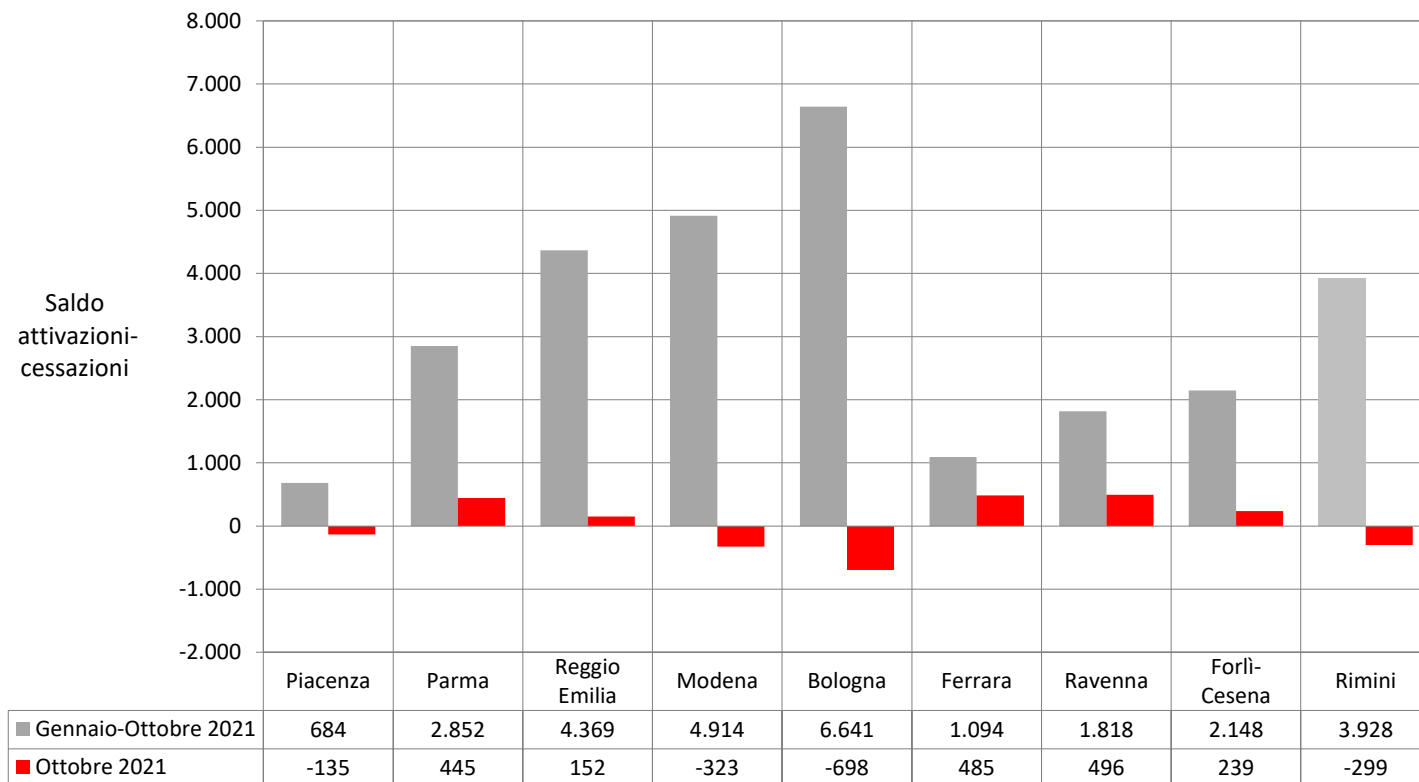
(a) nel totale economia, escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- Nei primi dieci mesi del 2021 su **28.447 posizioni dipendenti create solo il 37,5% del totale** (pari a 10.657 posizioni dipendenti) è stato **ricoperto da donne** (dati destagionalizzati)
- La componente femminile di questa crescita, rivista al ribasso dalle stime attuali, resta concentrata nel commercio e negli alberghi e ristoranti (5.181 unità in più da inizio anno, ma a «crescita zero» da settembre) e, in misura minore e ulteriormente ridimensionata, nelle altre attività dei servizi (+2.713 unità in più) e nell'industria in senso stretto (+1.662 unità in più)

Elaborazioni su dati SILER, ottobre 2021

Nei primi dieci mesi del 2021 il lavoro dipendente è cresciuto in modo diffuso su tutto il territorio regionale

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo gennaio-ottobre 2021 e nel mese di settembre nel totale economia ^(a) per provincia in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati)

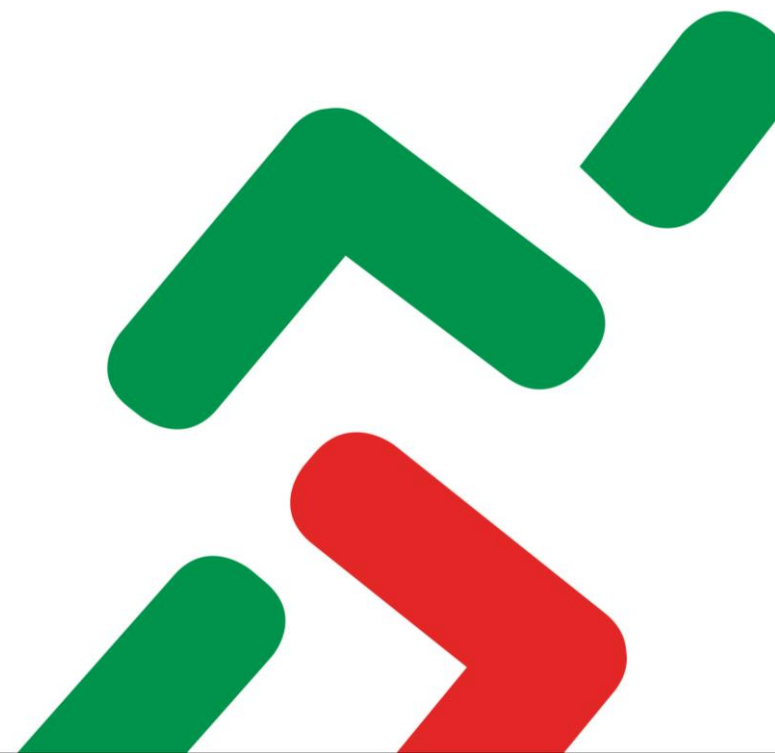


- La moderata crescita del lavoro dipendente, nei primi dieci mesi del 2021, si presenta come generalizzata su tutto il territorio regionale: con punte a Bologna, Modena, Reggio Emilia, Rimini e Parma (rispettivamente 6.641, 4.914, 4.369, 3.928 e 2.852 posizioni in più)
- La modesta crescita rilevata nel complesso della regione nel mese di ottobre 2021 sembrerebbe aver impattato maggiormente nelle province di Bologna, Modena, Rimini e Piacenza, che infatti registrano saldi negativi

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

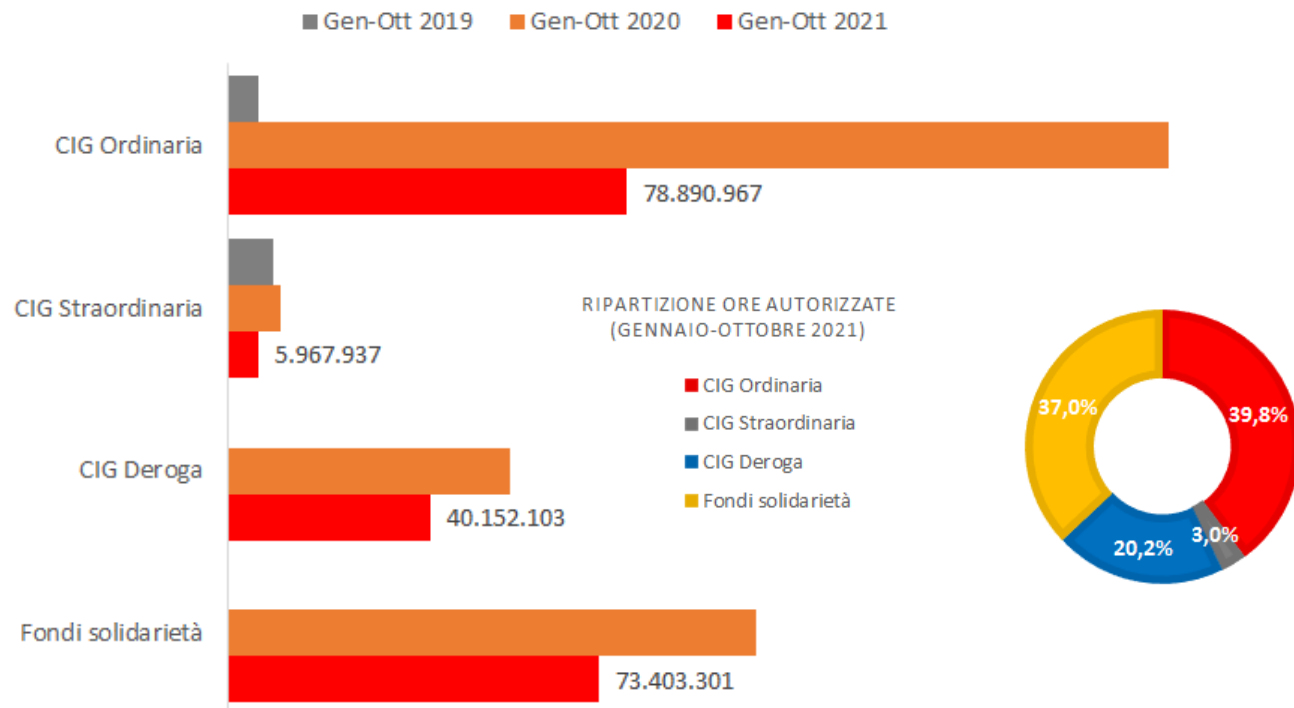
Elaborazioni su dati SILER, settembre 2021

2. Ore autorizzate di Cassa integrazione e di Fondi di solidarietà e domande di NASpl presentate nei primi dieci mesi del 2021



Cassa integrazione e fondi di solidarietà in Emilia-Romagna

Ore autorizzate nel periodo gennaio-ottobre 2021 in Emilia-Romagna



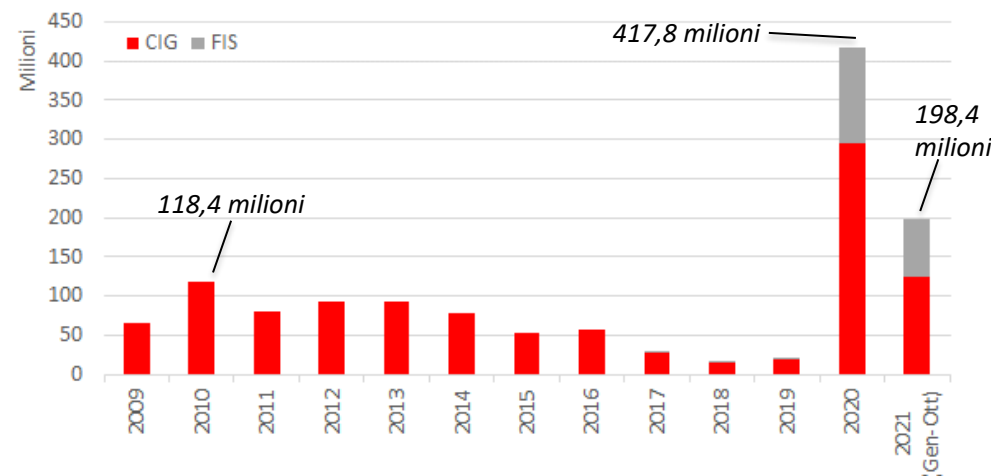
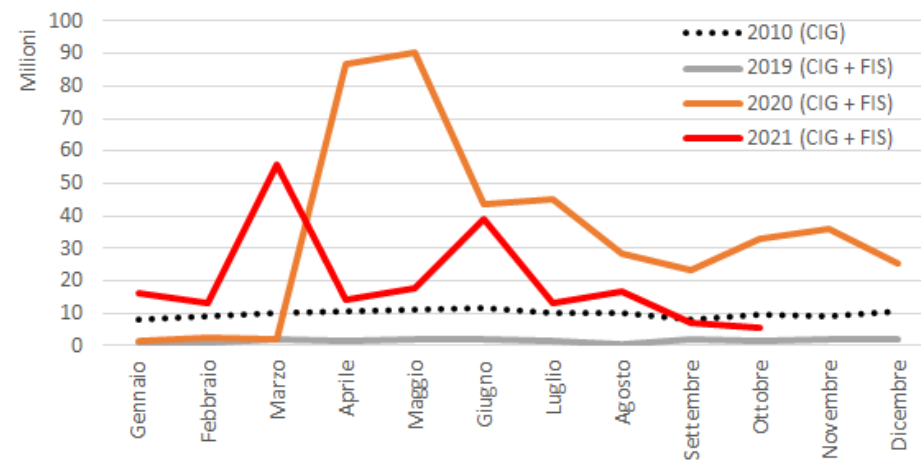
- Le ore autorizzate di **Cassa integrazione guadagni (CIG)** e di **Fondi di solidarietà (FIS)** in **Emilia-Romagna** nel corso dei **primi dieci mesi del 2021** sono state **circa 198,4 milioni** (equivalenti ad oltre 135,3 mila lavoratori full time*), un volume inferiore al dato dello scorso anno (356,7 milioni) ma ancora ampiamente superiore a quello del 2019 (15,7 milioni).
- Anche nel 2021, la **quota preponderante delle ore autorizzate fa riferimento alla «causale Covid-19»** introdotta nella primavera 2020 nell'ambito della CIG ordinaria, CIG in deroga e FIS.
- La **CIG** ha concentrato il 63,0% delle ore totali (125 milioni), mentre i **FIS** la restante quota del 37,0% (73,4 milioni).

* si considerano 8 ore per 18,3 giorni mensili (220/12) per 10 mesi (1.467 ore)

Elaborazioni su dati INPS, ottobre 2021

Flusso mensile e annuale di CIG e FIS in Emilia-Romagna

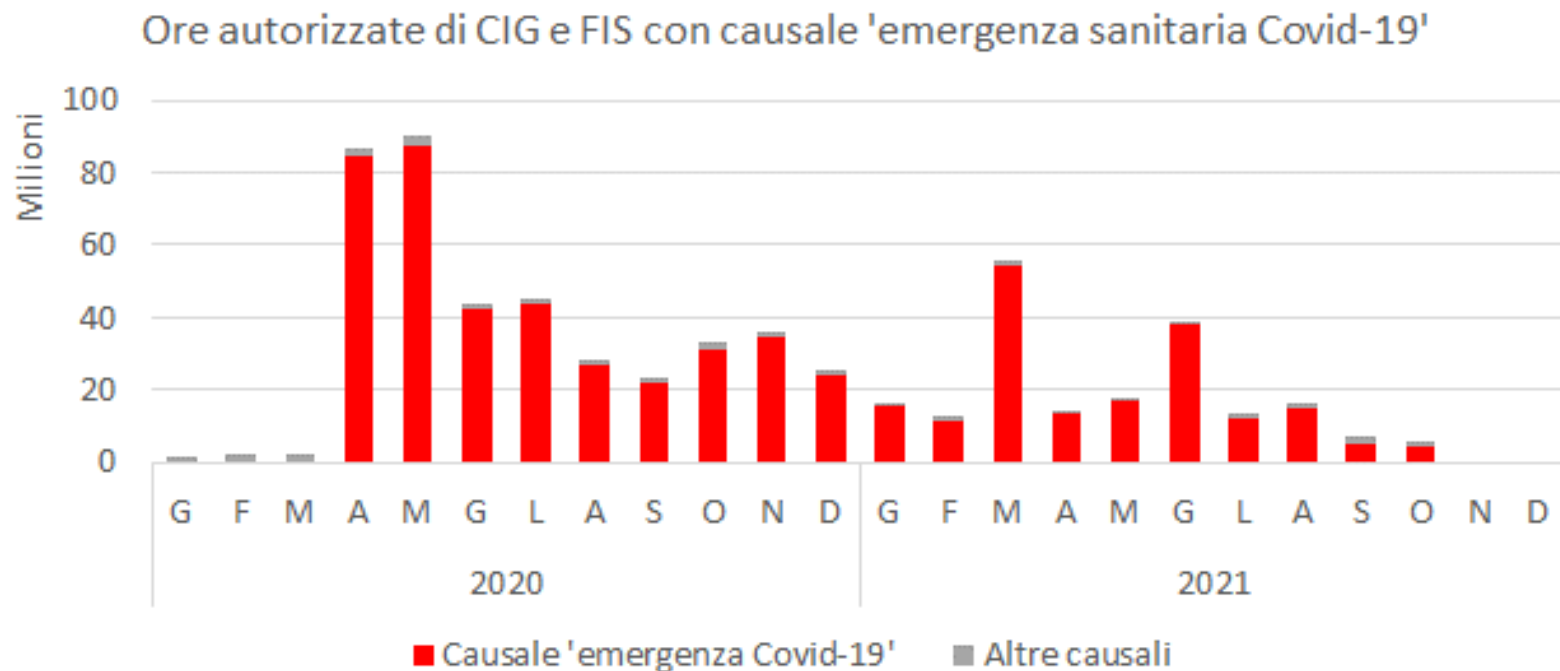
- **Nel mese di ottobre**, il monte ore richieste dai datori di lavoro dell'Emilia-Romagna è stato più contenuto di quanto rilevato nei mesi precedenti. Complessivamente sono state autorizzate 5,6 milioni di ore nel mese (il 71,6% con causale Covid-19), di cui 4,0 milioni di Cassa integrazione guadagni e 1,6 milioni di Fondi di solidarietà.
- **Considerando i primi dieci mesi dell'anno, anche nel 2021, sebbene le condizioni generali siano in netto miglioramento, il volume di ore autorizzate si sta mantenendo abbondantemente al di sopra del periodo pre-COVID.**
- **Già con il dato di giugno, infatti, si era superato il monte ore rilevato nel 2010, anno che, fino alla pandemia, aveva rappresentato il picco della serie storica regionale (118,4 milioni di ore autorizzate nel corso dei 12 mesi).**



Elaborazioni su dati INPS, ottobre 2021

Utilizzo della causale «emergenza sanitaria COVID-19»

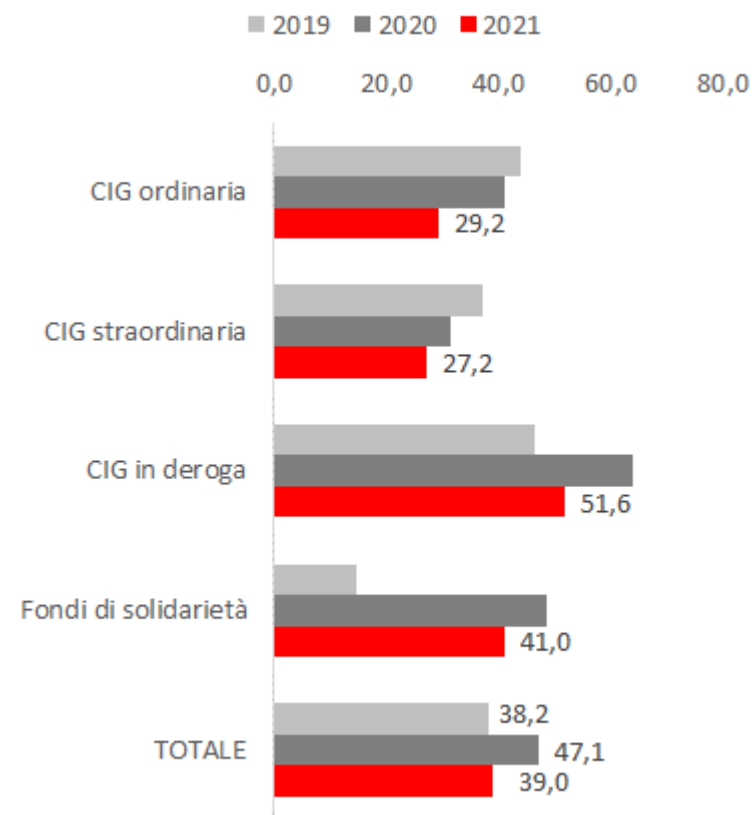
- A partire dal mese di aprile 2020 le imprese hanno potuto effettuare delle richieste di CIG (ordinaria e in deroga) e di FIS con una **specifica causale legata all'emergenza sanitaria COVID-19**.
- Tra aprile 2020 e luglio 2021, a livello regionale, le ore autorizzate con causale COVID hanno rappresentato oltre il 90% del flusso mensile complessivo. **Negli ultimi tre mesi tale quota si è leggermente ridotta**: 88,2% ad agosto 2021, 73,6% e 72,6% nei mesi di settembre ed ottobre.



Numero di ore di CIG e FIS effettivamente utilizzate (tiraggio nazionale)

Tiraggio CIG e FIS a livello nazionale – % ore utilizzate su autorizzate nel periodo gennaio-settembre

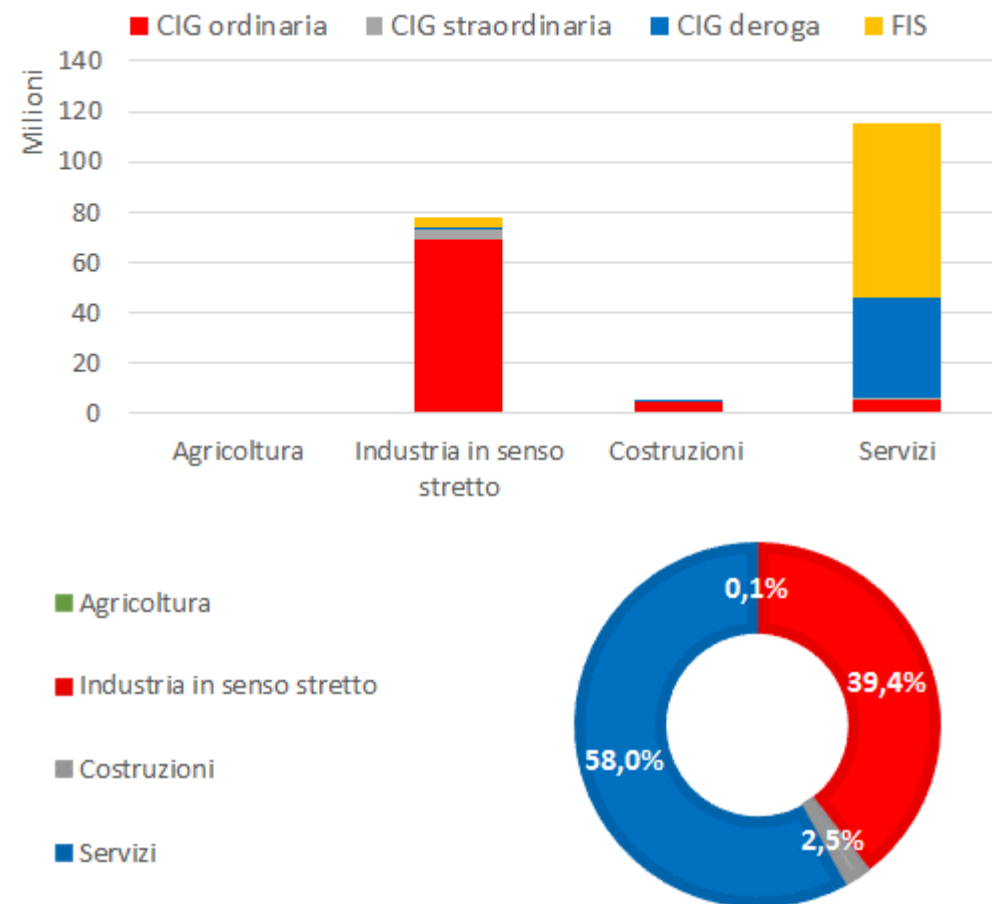
- Come già segnalato nelle precedenti note mensili, il **numero di ore effettivamente utilizzate è inferiore a quelle richieste ed autorizzate**, come mostrato dal cosiddetto **tiraggio** (ore utilizzate su ore autorizzate), calcolato da INPS per il solo livello nazionale.
- **Tra gennaio e settembre 2021 a livello nazionale il tiraggio di CIG e FIS è stato pari al 39,0%**, con quote percentuale variabili a seconda dello strumento (dal 27,2% per la CIG straordinaria, fino al 51,6% per la CIG in deroga).
- Confrontando i dati dei primi nove mesi dell'ultimo triennio, si conferma come **la crisi pandemica abbia fatto crescere anche la quota percentuale di ore utilizzate**: nel 2019 (pre-Covid) il tiraggio di CIG e FIS nel periodo gennaio-settembre era stato pari al 38,2%, cresciuto al 47,1% nel medesimo periodo del 2020 e al 39,0% nel 2021.



Ore autorizzate di CIG e FIS in Emilia-Romagna a livello settoriale

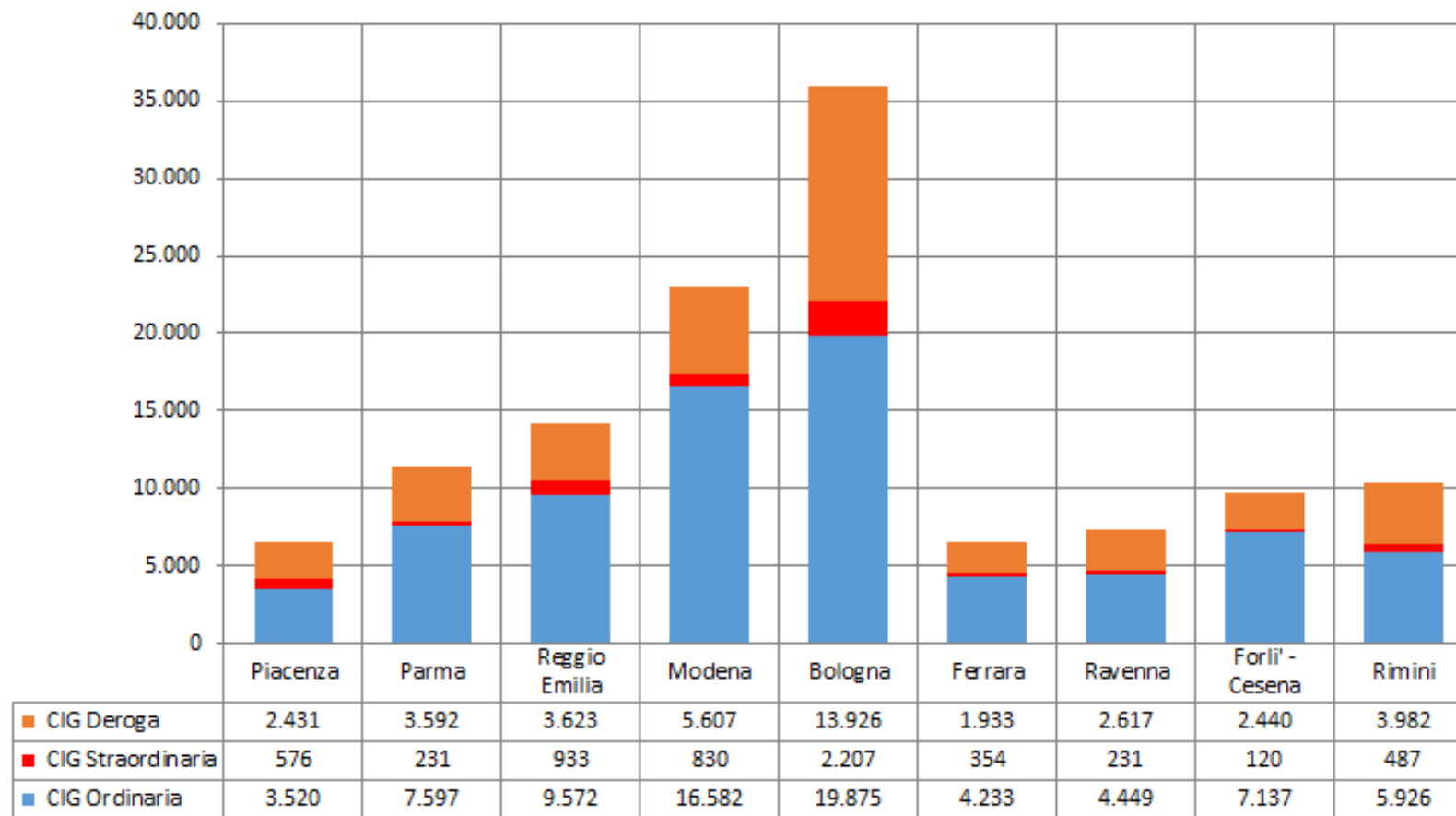
Ore autorizzate nel periodo gennaio-ottobre 2021 per settore di attività economica in Emilia-Romagna

- A livello settoriale, prendendo in considerazione sia la CIG sia i Fondi di solidarietà, **nei primi dieci mesi del 2021 il 58,0% di tutte le ore autorizzate in regione ha coinvolto le imprese dei servizi** (115,1 milioni di ore, soprattutto Fondi di solidarietà e CIG in deroga).
- Sono state **78,1 milioni le ore autorizzate nell'industria in senso stretto** (39,4%), di cui la quota preponderante di CIG ordinaria, mentre la parte restante ha riguardato il settore delle Costruzioni (2,5%) e l'Agricoltura (0,1%).



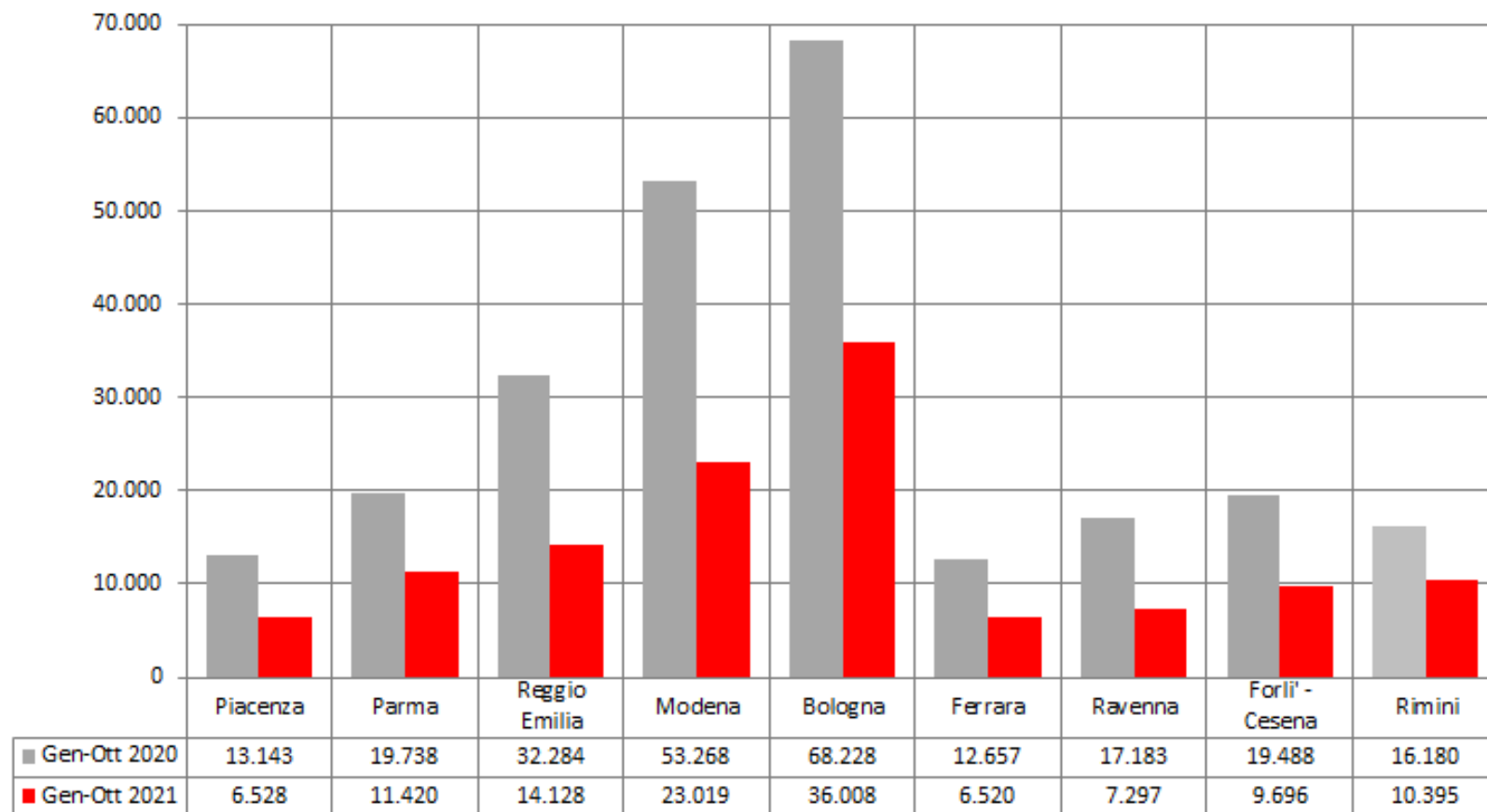
La Cassa Integrazione Guadagni nelle province dell'Emilia-Romagna

Ore autorizzate di CIG nel periodo gennaio-ottobre 2021 per provincia (dati in migliaia)



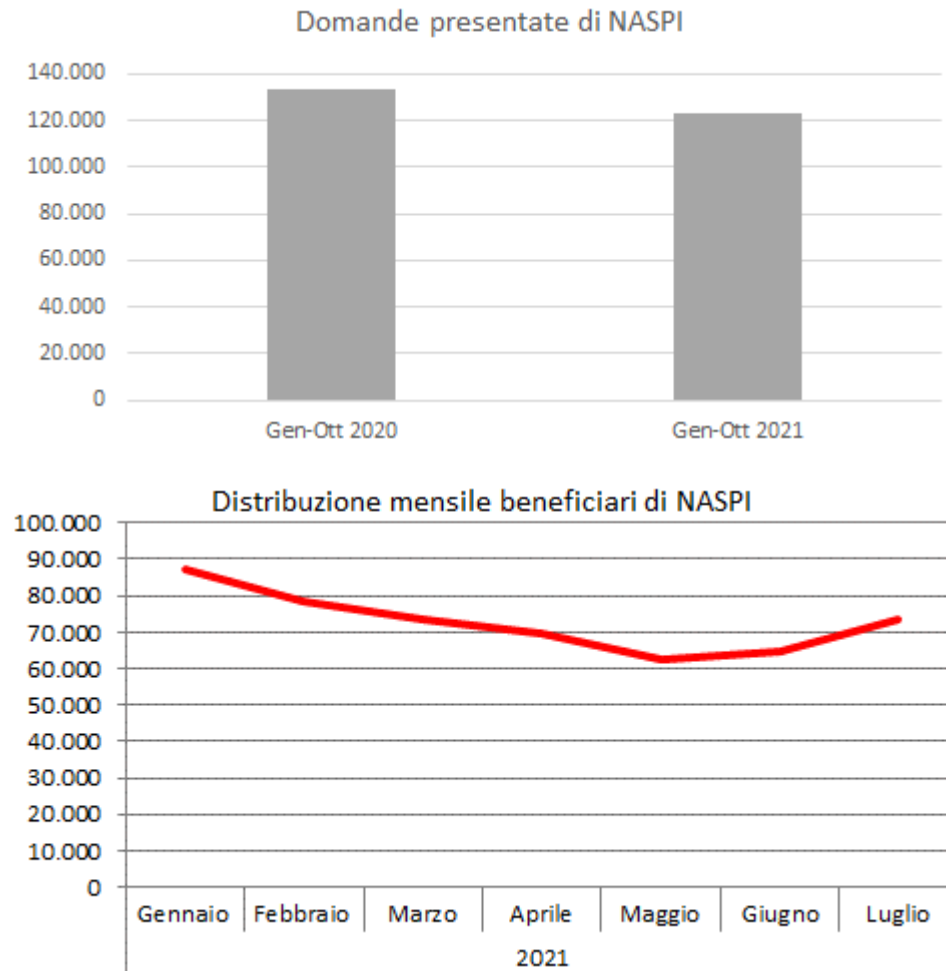
La Cassa Integrazione Guadagni nelle province dell'Emilia-Romagna

Ore autorizzate di CIG nel periodo gennaio-ottobre 2020 e 2021 per provincia (dati in migliaia)



Prestazioni di disoccupazione: domande di NASpi

- Tra gennaio ed ottobre in Emilia-Romagna sono state presentate **122.615 domande di NASpi** (pari all'8,1% del totale nazionale): questa prestazione di disoccupazione esiste dal 1 maggio 2015 e viene erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione (ad eccezione degli operai agricoli, che sono coperti da specifica tutela, e dei lavoratori a tempo indeterminato della pubblica amministrazione).
- Rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, le domande di disoccupazione sono diminuite del **7,8%** (corrispondenti a 10,4 mila domande in meno).
- Nella media dei primi sette mesi del 2021, l'INPS ha rilevato circa **72.850 beneficiari di NASpi al mese** (sono oltre 140 mila coloro che hanno beneficiato invece di almeno una prestazione nel periodo gennaio-luglio 2021).



Elaborazioni su dati INPS, ottobre 2021

ALLEGATO

GLOSSARIO E NOTA METODOLOGICA



GLOSSARIO

- **CIG - Cassa integrazione guadagni (fonte INPS):** è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda.
- **Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.
- **Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.
- **Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc.
- **Saldo attivazioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.
- **Tasso di attività:** rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.
- **Tasso di disoccupazione:** rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.
- **Tasso di inattività:** rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.

GLOSSARIO

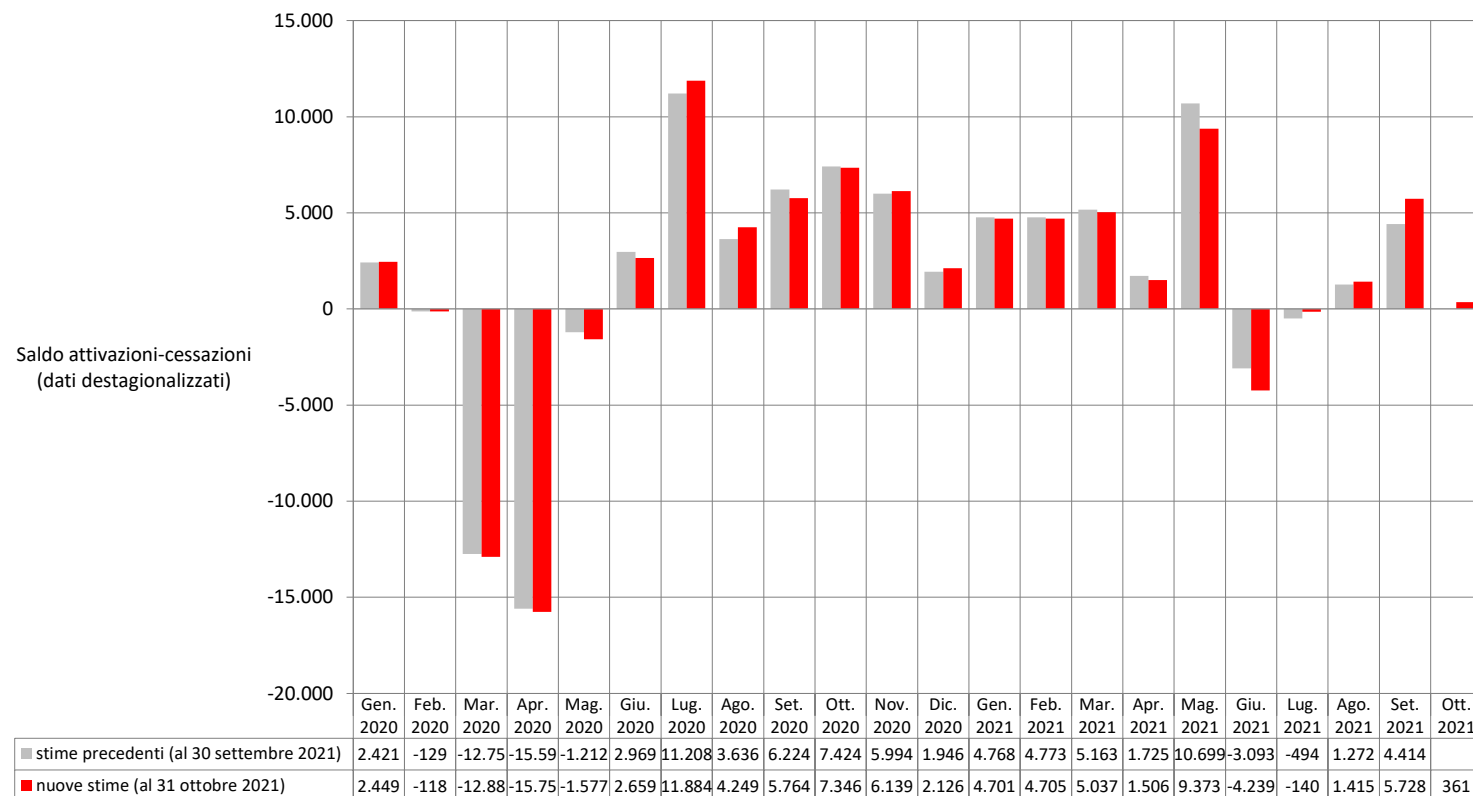
- **Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.
- **Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre/mese di riferimento rispetto al trimestre/mese immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.
- **Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre/mese di riferimento rispetto allo stesso trimestre/mese dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.

NOTA METODOLOGICA - SILER

- I dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e le variazioni delle **posizioni dipendenti** calcolate a saldo), registrati negli **archivi SILER** (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle **Comunicazioni obbligatorie (CO)**, consentono, se professionalmente trattati ^(a), l'**analisi congiunturale del mercato del lavoro dipendente** con dati aggiornati e ad un elevato livello di dettaglio, settoriale e territoriale.
- La **Comunicazione Obbligatoria (CO)**, il cui primo riferimento normativo è l'art. 9-bis del DL n. 510/1996, convertito in legge n. 608/1996, comma 2, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso, che in Emilia-Romagna rappresentano circa il 25% della forza lavoro.
- Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la legge n. 296/2006, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato.
- La **procedura di destagionalizzazione** adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

La revisione delle stime destagionalizzate: precisione e trasparenza

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo gennaio 2020-ottobre 2021 in Emilia-Romagna ^(a) per mese ed edizione delle stime (dati destagionalizzati)



- Le nuove stime hanno dato luogo ad una modesta revisione al rialzo dei risultati riferiti al mese di settembre 2021 (determinata dal minore aggiornamento delle CO relative al lavoro somministrato in coda alla serie storica)
- Ricordiamo che, dal 28 febbraio 2021, la produzione dei dati deriva da un unico archivio unificato e bonificato dei SILER provinciali, elemento destinato ad apportare una maggiore qualità e robustezza delle stime

(a) nel totale economia, escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Elaborazioni su dati SILER, ottobre 2021